

TUTTO & DOVE



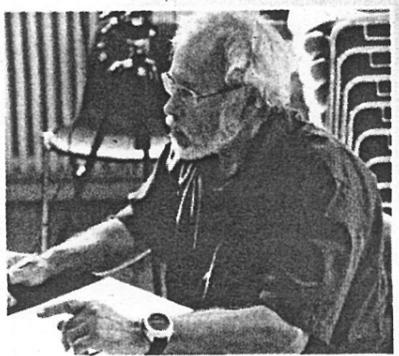
CULTURA, SPETTACOLI
E TEMPO LIBERO DEL VCO
DAL 12 AL 18 GENNAIO

La vostra pubblicità su
ECO RISVEGLIO DEL VERBANO
ECO RISVEGLIO DELL'OSSOLA

CREA
SERVIZI PUBBLICITARI

Via Lamarmora, 2a - VERBANIA INTRA
Tel. 0323 516626 - Fax 0323 53732

S'intitola "Even 1943. Olocausto sul Lago Maggiore" si tratta del film documentario che accoglie e ripercorre le vicende della prima strage di ebrei avvenuta in Italia, esattamente sul Lago Maggiore, tra l'8 settembre e l'11 ottobre 1943. Il dvd del documentario, che può essere richiesto alla Casa della Resistenza di Verbania a soli 10 euro, verrà presentato sabato 15 gennaio, alle 15, a Verbania presso la sede della Casa della Resistenza di Fondotoce. «Questo è un film documentario che si rivolge in primo luogo all'ambito didattico - hanno detto durante la conferenza stampa di presentazione, venerdì 7 gennaio, Lorenzo Camocard e Gianmaria Ottolini, i registi del filmato - con particolare riferimento alle iniziative che nella nostra regione e in tutta Italia si svolgono nelle scuole in concomitanza col "Giorno della memoria"». Quella del Lago Maggiore è la seconda strage (italiana) di ebrei dopo quella delle Fosse Ardeatine per numero di vittime.



Un lungometraggio articolato in 18 capitoli della durata di 115 minuti, accompagna lo spettatore tra le vicende delle 57 vittime che ci furono, attraverso 25 interviste, in particolare ai due sopravvissuti Aldo Toscano e Becky Behar. Il film si snoda aggregando gli eccidi avvenuti sul Lago Maggiore - con accenni alle leggi razziali del 1938 - ai processi di Torino del 1955, di Osnabrück del 1968, con riferimento anche al dibattito storico sui motivi di quella strage e della sua scarsa conoscenza. Non manca, poi, un riferimento a coloro che, grazie alla prontezza di spirito e all'aiuto dei giusti, riuscirono a salvarsi. "Even 1943" vuole essere il sasso mai portato sulla tomba delle 57 vittime del Lago Maggiore, e che, come vuole la tradizione ebraica, si usa portare sulla tomba dei defunti. Così quattordici vittime a Baveno (Emil Serman, Carla Caroglio, Fanny Jette Engel, Joseph Wofsi, Mario Luzzato, Bice Genesi, Silvia Luzzato, Olga Ginesi, Maria Mueller, Stefania Mueller, Giulia Werner, Sofia Czolosinska, Emma Baron) uccise tra il 15 e il 22 settembre con alcuni cor-



L'OLOCAUSTO SUL LAGO MAGGIORE Il nostro sasso

IL DVD: LE FIRME CHE LO HANNO SIGLATO

Tecnicamente il prodotto è stato realizzato per la regia da **Lorenzo Camocard e Gianmaria Ottolini**; sceneggiatura di **Claudia De Marchi e Gemma Parachini**; consulenza storica di **Mauro Begozzi**; ricerca d'archivio di **Gianni Galli e Leonardo Parachini**; immagini, cartoline d'epoca dalle collezioni di **Carlo Alberganti e Roberto Ballinari**; contributi storici, invece, di **Cdec con Liliana Picciotto e Michele Sarfatti**; per l'Isrn **Mauro Begozzi e Gianni Galli**. Lettori voce maschile: **Moni Ovadia**, voce femminile **Flavia Lo Nigro** e voce fuori campo **Augusto Bruni**. Equipe tecnica: **Stefano Cairella e Stefano Stoto**; aiuto tecnico **Fabrizio Albertini e Thomas Vaglietti**;



musica originale **Lorenzo Erra e Fabio Facchi**; segreteria di redazione **Roberto Begozzi e Sara Locci**. Produzione ad

opera della **Casa della Resistenza di Fondotoce, Italia 2010**, in collaborazione con **l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel novarese e nel Verbano Cusio Ossola "Piero Fornara"** di Novara. Making off: riprese e montaggio a cura di **Stefano Stoto**. Grafica del dvd di **Ruggero Zearo**. Documentario realizzato con il sostegno della **Piemonte Doc Film Found della Provincia del Vco e dei Comuni di Arona, Baveno, Bè, Meina, Mergozzo, Stresa e Verbania**. Le Comunità montane dei **Due Laghi, Cusio Mottarone e Valstrona**, di **Ars.Uni.Vco, Anpi sezione di Verbania e del Comitato unitario per la Resistenza nel Verbano**. (r.cu.)

pi dispersi nel lago e altri sepolti tra i boschi sulla riva del lago. Delle nove vittime di Arona non si è saputo più nulla. Era-

no Irma Finzi, Vittorio Angelo Cantoni Mariani Della Rovere, Margherita Coen, Clara Kleinberger, Tiberio Alexander Rakosi, Giacomo Elia Mo-

diano, Mary Bardavid, Carlo Modiano e Grazia Modiano. A Meina si trovavano sedici ebrei ospiti nell'albergo Meina gestito da Albert Behar

, quest'ultimo ebreo di nazionalità ebrea turca, circostanza che gli permetterà di salvarsi con tutta la famiglia perché la Turchia in quel momento era

un paese neutrale. Gli ospiti invece trattenuti furono uccisi e buttati in acqua tra il 22 e il 23 settembre e legati a pesanti massi. Erano Daniele Modiano, Pierre Fernandez Diaz, Liliana Scialom, Raoul Torres, Valerie Nahoum, Marco Mosseri, Ester Botton, Giacomo Renato Mosseri, Odette Uziel, Lotte Froehlich, Vitale Cori, Vittorio Haim Pompas, Dino Fernandez Diaz, Jean Fernandez Diaz, Roberto Fernandez Diaz e Blanchette Fernandez Diaz). A Mergozzo, invece, sparirono senza sapere più nulla della loro vita Mario Abramo Covo, Alberto Abramo Arditi e Matilde David. Mentre a Orta San Giulio vennero prelevati senza più trovare tracce Mario e Roberto Levi, rispettivamente zio e cugino di Primo Levi. Ancora sul Lago Maggiore, a Stresa, il 15 settembre furono arrestati e successivamente il 22 settembre uccisi, Tullio Massarani, Olga Massarani, Giuseppe Ottolenghi e Lina Ottolenghi. Sempre intorno alla metà di settembre il 17 a Premeno, sopra Verbania, non si trovarono più Humbert Scialom e Berthe Bensussan. Purtroppo i rastrellamenti proseguirono fino a Novara, dove venne catturato e probabilmente deportato Giacomo Diena e suo zio Amadio Iona. Simile sorte, sempre a Novara, per Berta Kaats, detta Bertie, figlia di Ludwig Isael Kaats e Augusta Offler (Bertie potrebbe essere la 57ma vittima). L'8 ottobre, mentre stava provando ad espatriare, venne arrestato a Domodossola Riccardo Ovazza e portato nella seconda compagnia SS di stanza a Verbania-Intra presso la sede delle scuole femminili elementari. Non soddisfatti di aver preso Riccardo Ovazza si recarono a Gressoney per prendere i familiari, la sorella Elena Ovazza e i genitori Ettore Ovazza e Nella Sacerdote. Portati a Intra tra il 9 e l'11 ottobre vennero uccisi e i corpi bruciati nella caldaia della scuola. La prima copia del dvd è stata inviata al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

un paese neutrale. Gli ospiti invece trattenuti furono uccisi e buttati in acqua tra il 22 e il 23 settembre e legati a pesanti massi. Erano Daniele Modiano, Pierre Fernandez Diaz, Liliana Scialom, Raoul Torres, Valerie Nahoum, Marco Mosseri, Ester Botton, Giacomo Renato Mosseri, Odette Uziel, Lotte Froehlich, Vitale Cori, Vittorio Haim Pompas, Dino Fernandez Diaz, Jean Fernandez Diaz, Roberto Fernandez Diaz e Blanchette Fernandez Diaz).

A Mergozzo, invece, sparirono senza sapere più nulla della loro vita Mario Abramo Covo, Alberto Abramo Arditi e Matilde David. Mentre a Orta San Giulio vennero prelevati senza più trovare tracce Mario e Roberto Levi, rispettivamente zio e cugino di Primo Levi.

Ancora sul Lago Maggiore, a Stresa, il 15 settembre furono arrestati e successivamente il 22 settembre uccisi, Tullio Massarani, Olga Massarani, Giuseppe Ottolenghi e Lina Ottolenghi. Sempre intorno alla metà di settembre il 17 a Premeno, sopra Verbania, non si trovarono più Humbert Scialom e Berthe Bensussan. Purtroppo i rastrellamenti proseguirono fino a Novara, dove venne catturato e probabilmente deportato Giacomo Diena e suo zio Amadio Iona. Simile sorte, sempre a Novara, per Berta Kaats, detta Bertie, figlia di Ludwig Isael Kaats e Augusta Offler (Bertie potrebbe essere la 57ma vittima).

L'8 ottobre, mentre stava provando ad espatriare, venne arrestato a Domodossola Riccardo Ovazza e portato nella seconda compagnia SS di stanza a Verbania-Intra presso la sede delle scuole femminili elementari. Non soddisfatti di aver preso Riccardo Ovazza si recarono a Gressoney per prendere i familiari, la sorella Elena Ovazza e i genitori Ettore Ovazza e Nella Sacerdote. Portati a Intra tra il 9 e l'11 ottobre vennero uccisi e i corpi bruciati nella caldaia della scuola.

La prima copia del dvd è stata inviata al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Roberto Cutaia